

Territorio e patrimonio urbano nell'Arabia meridionale: il caso del villaggio storico di Al-Jahamah nella provincia di Sarat Abidah, Asir

DOI: 10.36158/2384-9207.UD 20.2023.027

Rita Salamouni

DiAP, Dipartimento di Architettura e Progetto, Sapienza Università degli Studi di Roma
E-mail: rita.salamouni@uniroma1.it

Territory and Urban Heritage in Southern Arabia: The case of Al-Jahamah Historical Village in the Sarat Abidah Province, Asir

Keywords: heritage site, urban fabric, settlements, traditional architecture, territory.

Abstract

The transformations induced in the contemporary territories and urban fabrics of vast areas of the world seem to be dominated by the constant competition between large capitals provoking trends unrelated to the real needs of places. The resulting urgency to build higher and bigger poses the problem, far from minor, of the risk to the cultural heritage of many of the cities and regions that are facing the new state of things. Unlike historic Italian cities known for their "duration" and constantly updating the old built landscape while respecting the old one, Arabian cities were not really able to do so in order to preserve the character of their old towns over time. In fact, administrations and governmental institutions gave very little attention to heritage buildings due to the absence of specific regulations on safeguarding national heritage until as late as 1972. Most of the modifications led to the transformations of urban centers as well as historical settlements.

Departing from a reflection on heritage and territory transformation, this study aims to compare the historical town of Al-Jahamah (Southwest of Arabia) and the new post-oil discovery settlement that has emerged in this area. Photographs and schematic drawings are presented in this architectural research trying of explaining how important it is to become aware of the degradation of the traditional expression and the effect of casual and pragmatic modernization on them.

Introduction

Asir is in many ways an atypical region, in which geographical areas differ in size and structure according to different historical periods and prevailing ideologies (Mauger, 1996). Strong contrasts between lowland and highland, between a region of high rainfall and an arid zone, between the settlement of sedentary farmers and nomadic Bedouins are observed (fig. 1). The region is divided into four different geographical zones: The coastal Tihamah, the mountain Tihamah, the Al-Sarat mountain (also known as Sarawat) running north-south and the mountain-

Introduzione

L'Asir è una regione per molti versi atipica, nella quale le aree geografiche diversificano per dimensioni e struttura in base ai diversi periodi storici e alle ideologie prevalenti (Mauger, 1996). Sono evidenti i forti contrasti tra pianura e altopiano, tra una regione ad alta piovosità e una zona arida, le differenze antropiche tra insediamenti di agricoltori sedentari e di beduini nomadi (fig. 1). In prima approssimazione, la regione può essere suddivisa in quattro zone geografiche diverse: la *Tihamah* costiera, la *Tihamah* collinare, la montagna *Al-Sarat* (nota anche come *Sarawat*), i cui crinali si sviluppano in direzione nord-sud, e la zona montuosa di transizione, nota come *Najdi Foothills*, che conduce all'altopiano arabo centrale. L'attenzione di questo studio si concentra sulla regione montuosa di *Al-Sarat*, uno dei paesaggi culturali più rocciosi, aspri e remoti dell'Arabia Saudita, noto non solo per la sua rilevante tradizione agricola, ma anche per la peculiarità dei verdi fondovalle e delle alte montagne. L'area è ragguardevole per il patrimonio di architettura tradizionale e per l'eredità immateriale di arti e mestieri sviluppati dalle comunità locali, a dimostrazione di come, ancora una volta, il territorio sia il risultato dell'unione di suolo (qui aspro ma fertile) e lavoro dell'uomo.

Territorio e variabilità architettonica

Il villaggio di *Al-Jahamah*, che ospita una peculiare architettura in pietra e mattoni di terra cruda, presenta tipologie storiche che si caratterizzano per la loro verticalità, emergendo notevolmente dal terreno, sia che si trovino in cima a una collina o in un *wadi*, alludendo inconsciamente, si direbbe, al rapporto tra la verticalità delle montagne e l'orizzontalità dei campi terrazzati. Il risultato è una forte integrazione tra edilizia abitativa e paesaggio rurale, dove spesso le strutture tradizionali si fondono con l'ambiente naturale (fig. 2,3). Ad una prima osservazione, la struttura urbana della città sembra essere priva di qualsiasi struttura pianificata. E, tuttavia, Ebn Saleh indica come queste città storiche possiedano una loro razionale, perfino rigorosa, organizzazione spaziale, soprattutto se si tiene conto di come i sistemi urbani siano anche il prodotto di un processo di trasformazione di usi e convenzioni tribali (Ebn Saleh, 1999).

Quello che rende questi insediamenti ancora più degni di nota, tuttavia, è la coscienza e la comprensione del territorio da parte della popolazione locale. Secondo un report presentato nel 2023 dalla Delegazione Permanente del Regno dell'Arabia Saudita presso l'UNESCO, le caratteristiche geografiche e le ripide montagne di quest'area erano sfruttate, allo stesso tempo, per offrire un ambiente sicuro e difendibile all'insediamento umano, proteggere l'agricoltura e fortificare gli scali commerciali (UNESCO, 2023). Infatti, i siti degli stanziamenti tradizionali dell'Asir sono stati oggetto di una selezione attenta a sostenere gli obiettivi di difesa e creare assetti idonei a uno sviluppo agricolo, che, ancora oggi, produce campi organicamente terrazzati sulle pendici dei *wadi* e talvolta sul corso principale dell'acqua piovana.

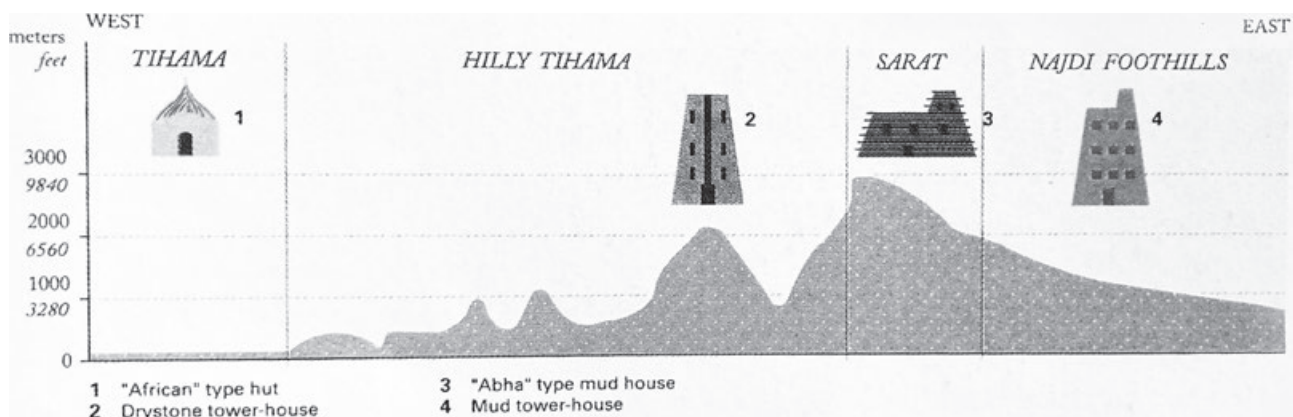


Fig. 1 - Sezione del paesaggio di Asir che mostra il rilievo e le caratteristiche architettoniche (da Mauger T., 1996).
Section of Asir landscape showing relief and architectural features (from Mauger T., 1996).



Fig. 2 - La città storica di Al-Jahamah che si fonde con il paesaggio naturale in pendenza. Fotografia dell'autore.
Historical town of Al-Jahamah's townscape blending into the sloping natural landscape. Photography by author.

Questo fenomeno si osserva nell'insediamento di *Al-Jahamah*, dove si trovano torri difensive rotonde in luoghi strategici (di solito vicino ai campi agricoli) e corsi d'acqua naturali che si intersecano con il *wadi*, permettendo l'irrigazione delle terrazze agricole (Klingmann, 2022). Inoltre, il suolo leggermente inclinato ha permesso la costruzione degli edifici storici su un terreno elevato (fig. 4). In questo modo, gli abitanti potevano affacciarsi sui propri campi coltivati anche quando si trovavano nelle loro case.

Non solo è stato creato un chiaro modello di insediamento urbano, ma sono stati rispettati anche la gerarchia di relazioni familiari nei gruppi di case adiacenti e interconnesse, concentrate intorno a cortili privati e semi-privati. Ogni parte del villaggio, a seconda del paesaggio agricolo e naturale, è suddivisa in insediamenti permanenti, compatti e sparsi. Alcune case, peraltro, presentano più ingressi a seconda della pendenza del lotto. Da qui scaturisce un forte senso di unità nell'uniformità e di un rapporto tra paesaggio costruito e territorio (fig. 5). Infatti, i percorsi tra i terreni agricoli entravano direttamente nel tessuto urbano. Alcuni di essi erano utilizzati come passaggi e come canali d'acqua per l'irrigazione. Ciò ha conferito ruoli polivalenti e fluidità al sistema di circolazione del quartiere.

Transizioni architettoniche

Oggi le città arabe stanno affrontando transizioni radicali e visibili che causano trasformazioni nelle configurazioni urbane (Mortada, 2018). Nuovi edifici stanno sorgendo in prossimità degli insediamenti storici, sostituendo le disposizioni tradizionali basate su concezioni antiche. Questo continuo cambia-

ous transitional zone, known as Najdi Foothills, leading into the central Arabian Plateau. The focus of this study¹ will be on the mountainous region of Al-Sarat, one of the most rocky, sharp and remote cultural landscape in Saudi Arabia. It is not only renowned for its rich tradition in agriculture, green valleys and high mountains. The area is remarkable for its heritage of traditional architecture and intangible legacy in arts and crafts developed by the local communities, demonstrating how, once again, the land is the result of the union of soil and human labor.

Territory and Architectural Variability

Home to distinctive stone and mud-brick architecture, the village of Al-Jahamah contains historical typologies that are characterized by their verticality, rising from the land, whether situated on a hilltop or in a wadi. This means that the relationship between the verticality of the mountains and the horizontality of the terraced fields finds a parallel in the verticality of the houses. The result is a strong integration of housing and the rural landscape, where traditional structures often blend into the natural environment (fig. 2-3).

Looking at the town's urban structure from a distance, it seems to be devoid of any planned structure. And yet, Ebn Saleh indicated how these historic cities possess their own rational, even rigorous, spatial organization, especially if one takes into account how urban structures are



Fig. 3 - L'insediamento storico di Al-Jahamah e gerarchia dei percorsi con i terreni agricoli. Google Earth.

Historical settlement of Al-Jahamah and hierarchy of the different paths with the agricultural lands. Google Earth.

also the product of a process of transformation of tribal customs and conventions (Ebn Saleh, 1999).

But what makes these settlements even more special is the meticulous study of the locals and the understanding of the territory. According to a report submitted by the Permanent Delegation of the Kingdom of Saudi Arabia to UNESCO in 2023, the geographic characteristics and harsh mountain of this zone offered a secure and defensible environment for human settlement, protected agriculture and fortifies trade halts (UNESCO, 2023). In fact, the sites of traditional settlements in Asir were chosen carefully in order to support defense objectives as well as create qualitative aspects for agricultural development, still taking place in terraced fields on the slopes of wadis and sometimes on the main stream of rain water.

This phenomenon is observed in the Al-Jahamah's settlement, where round defensive towers are spotted in strategic places (usually close to agricultural fields) and natural water streams intersects with the wadi, allowing the irrigation of the agricultural terraces. Also, the slightly sloped terrain allowed the construction of the historical buildings on an elevated terrain (fig. 4). In this way, the people were able to overlook their cultivation lands even when they were at home.

Not only a system was created in the urban pattern of the town, a hierarchy of family relations,

mento strutturale è il risultato della scoperta del petrolio nel 1934, che ha portato a rapide trasformazioni di massa e all' "occidentalizzazione" dell'architettura locale. In effetti, l'ambiente sociale, economico e fisico degli insediamenti preindustriali, rispetto a quelli contemporanei, mostra un grande divario nella tradizione del "place making". Per i pianificatori occidentali, questi insediamenti erano visti come "non organizzati e non adatti" ai nuovi sviluppi industriali (Mortada, 2018). Da qui lo sviluppo asimmetrico degli insediamenti tradizionali rispetto alla crescita economica e alle nuove infrastrutture.

L'Asir è una delle tante provincie che è stata interessata da questi cambiamenti. Oggi conta più di 700 villaggi tradizionali in fango e pietra abbandonati (Klingmann, 2022). Vanta centinaia di villaggi fantasma, poiché gli abitanti locali si sono progressivamente trasferiti nelle aree vicine o metropolitane, alla ricerca di uno stile di vita più confortevole. Tra questi, *Al-Jahamah* raggruppa un gran numero di maestose case tradizionali costruite con pietra rossa locale e mattoni di fango. La mancanza di infrastrutture e la perdita di importanza dell'agricoltura familiare hanno portato alla dispersione dei tipici nuclei familiari multigenerazionali, nonostante la ripetuta affermazione del principio di continuità tra le città moderne e il loro tessuto urbano storico. La perdita della cultura materiale tradizionale e l'enorme richiesta di nuovi edifici ha prodotto strutture ripetitive in un insediamento moderno adiacente ad *Al-Jahamah* (fig. 6).

La rapida costruzione del nuovo villaggio è caratterizzata dall'abbandono dei modelli regionali e dall'adozione di un'architettura "standard", un processo che Andre Leroi-Gourhan definiva come una "uniformità strisciante in un tipo medio di abitazione". Secondo uno studio condotto da Bagader (2014), la maggior parte dei sauditi apprezza molto il proprio patrimonio, ma allo stesso tempo preferisce condurre uno stile di vita contemporaneo e confortevole.



Fig. 4 - Insediamento storico di Al-Jahamah e i suoi terreni agricoli. Disegno dell'autore.
Historical settlement of Al-Jahamah and its agricultural lands. Author's drawing.

Questo perché l'ambiente urbano funge da intermediario tra i gruppi tribali semi-autonomi e la fonte centrale di influenza politica e culturale. L'architettura tradizionale viene quindi diluita dai tentativi governativi di modernizzare le aree urbane. Quello che un tempo, ad *Al-Jahamah*, era un paesaggio fiorente, composto di comunità agricole autosufficienti, ha lasciato il posto a una sfilza di case suburbane moderne, che non rendono omaggio al patrimonio culturale regionale. Molti elementi, come l'orientamento e la rete stradale, dimostrano l'inesistenza di legami tra le terre agricole e il nuovo villaggio, che risulta isolato dal resto del contesto (fig. 7).

Secondo Giuseppe Strappa, il valore della storia, in un'accezione innovativa e feconda per la città contemporanea, è alle radici della rifondazione moderna: non possiamo ridurre la complessità e la ricchezza dei modelli antichi che classificano tipi e processi (Scardigno, 2023). In altre parole, si avverte la grande necessità di comprendere lo sviluppo formativo del paesaggio esistente/storico costruito e la sua relazione con il territorio, prima di qualsiasi tentativo di progettare un nuovo centro urbano. Nel caso della città storica di *Al-Jahamah*, si avverte come uno dei problemi sia quello di non aver effettuato alcuna lettura dei suoi caratteri strutturali, né della sua attitudine alla trasformazione. In primo luogo, non c'è alcun rapporto tra paesaggio storico e recente. È evidente come le vecchie strutture, guidate dai regimi di proprietà del suolo, si fondino molto bene con il paesaggio, mentre, al contrario, le nuove non abbiano alcun legame col processo formativo del luogo.

In secondo luogo, si osserva un distacco tra la rete di percorsi del vecchio insediamento e quella del nuovo. I sentieri e i piccoli vicoli non si estendono nel recente tessuto urbano. In terzo luogo, si osserva una grande differenza nella scala di un'unità abitativa tra le due aree. Passando da un lotto abitativo

residential clusters of adjacent and interlinked houses, grouped around private and semi-private courtyards were also observed (Klingmann, 2022). Each part of the village, depending on its agricultural and remaining pieces of its natural landscape, is subdivided in permanent and compact settlements as well as permanent and scattered ones. Some houses had several entrances according to the slope of the lot. Hence the observation of a strong sense of unity in uniformity and a relationship between the built landscape and the territory (fig. 5). This gave multipurpose roles and fluidity to the circulation system in the neighborhood. Some of them were used as passageways as well as water channels for irrigation.

Architectural transitions

Today, Arab cities are facing radical and visible transitions causing the transformations of their urban configurations (Mortada, 2018). New buildings are emerging near historical settlements, replacing the traditional arrangements based on old concepts. This continual structural change is the result of the oil discovery in 1934, which led to rapid massive transformations and the westernization of the local architecture. In fact, the pre-industrial social, economic and physical environment of settlements, compared to the contemporary ones, show a big gap in the tradition of place making. For western planners, these settlements were seen as "unorganized

and uncondusive" to new industrial developments (Mortada, 2018). Hence the asymmetrical development of traditional settlements in respect to the economic growth and new infrastructures

Asir is one province among others that was affected by these changes. Today, it counts more than 700 abandoned traditional mud and stone villages (Klingmann, 2022). It boasts hundreds of ghost villages, as local villagers progressively moved to nearby or metropolitan areas looking for a more comfortable lifestyle. Being one them, Al-Jahamah groups a large number of traditional houses built with local red stone and mud bricks. The lack of infrastructure and the loss of the importance of family agriculture in this village led to the dissipation of traditional multi-generational households. Despite the repeated affirmation of the principle of continuity between modern cities and their historic urban fabric. The lack of technical knowledge in traditional construction and the huge demand for new buildings produced repetitive structures in an adjacent modern settlement to Al-Jahamah (fig. 6).

The fast construction of the new town is characterized by an abandonment of regional models and the adoption of a "standard" architecture, a process that Andre Leroi-Gourhan defined as being a "creeping uniformity in an average type of housing". According to a study conducted by Bagader (2014), most Saudis greatly value their heritage, but at the same time, they prefer to live a contemporary and comfortable lifestyle. This is because the urban environment acts as an intermediary between the semi-autonomous tribal groups and the central source of political and cultural influence. The traditional architecture is, therefore, being diluted by governmental attempts to modernize urban areas. What was once a flourishing landscape of self-sufficient agricultural communities in Al-Jahamah has given way to a trail of suburban modernist houses that pay little tribute to the regional cultural heritage. Many elements, such as the orientation of the new village and the road network, show that there is no link between the agricultural lands and the new village (fig. 7).

According to Giuseppe Strappa, the value of history, in an innovative and fertile meaning for the contemporary city, is at the roots of modern re-foundation: we cannot reduce the complexity and richness of the ancient patterns that classify types and processes (Scardigno, 2023). In other words, there is a major necessity in understanding the forming process of the existing/historic built landscape and its relation to its territory before any attempt of designing a new urban center. In the case of the historical town of Al-Jahamah, it is clear that no reading of the character of the town nor its aptitude for transformation has been done. First, there is no relationship between the historic built landscape and the new one. It is evident how the old structures are blending very well with the landscape whereas on the contrary, the new structures have no link with the old one and are very imposing (fig. 8). Second, a cut between the circulation network of the old settlement and the new one is observed. The pathways and small alleys do not extend into the new urban fabric. Third, a big difference in the scale of one housing unit between the two areas is observed. Passing from a more or less 8mx16m plot in the historical village to a 26mx34m plot in the new village, we can say that the result of the new town did not derive from a morphological, interpretative and adaptation of its territory. It is not a "formative"



Fig. 5 - Vecchi agglomerati residenziali (a sinistra) e nuove unità residenziali (a destra). Google Earth.

Old Residential clusters (left) and new residential units (right). Google Earth.



Fig. 6 - Vecchi agglomerati residenziali (a sinistra) e nuove unità residenziali (a destra). Disegno dell'autore.

Old Residential clusters (left) and new residential units (right). Author's drawing.

di circa 8mx16m nel villaggio storico ad uno di 26mx34m in quello moderno, possiamo dire che il risultato del nuovo insediamento non sia derivato da un'alcuna interpretazione o adattamento morfologico del suo territorio. Non si tratta, in altre parole, di un'architettura "formativa", dove lo studio della forma è un elemento fondamentale per creare un metodo unitario e procedurale dell'organismo architettonico. Per questo è imprescindibile l'impegno per integrare la gestione delle risorse naturali con la pianificazione dello sviluppo rurale. Il processo di lettura del territorio in Asir deve includere il suo processo storico di formazione del tessuto abitativo e dei campi agricoli terrazzati.

Conclusioni

Questo lavoro fa emergere l'urgente necessità di sviluppare una relazione tra i paesaggi agricoli e le rimanenti parti del paesaggio storico costruito, al fine di creare territori sostenibili e inclusivi, nonché un possibile futuro originale in quanto improntato all'organicità. L'espressione urbana tradizionale nella città storica di Al-Jahamah è stata sottovalutata dopo l'implementazione delle nuove costruzioni dall'altra parte del wadi. È quindi importante comprendere il tessuto urbano delle città storiche come prodotto del territorio. È necessario sviluppare un nuovo dialogo per ristabilire un rapporto più stretto tra valori culturali e pratiche edilizie più rispondenti al contesto regionale. In altre parole, la conservazione del paesaggio deve essere attiva, considerata parte integrante della responsabilità sociale per i villaggi storici e moderni. Da qui la necessità di reinterpretare gli *standard* nel contesto delle aspirazioni e delle tecnologie del nostro tempo.

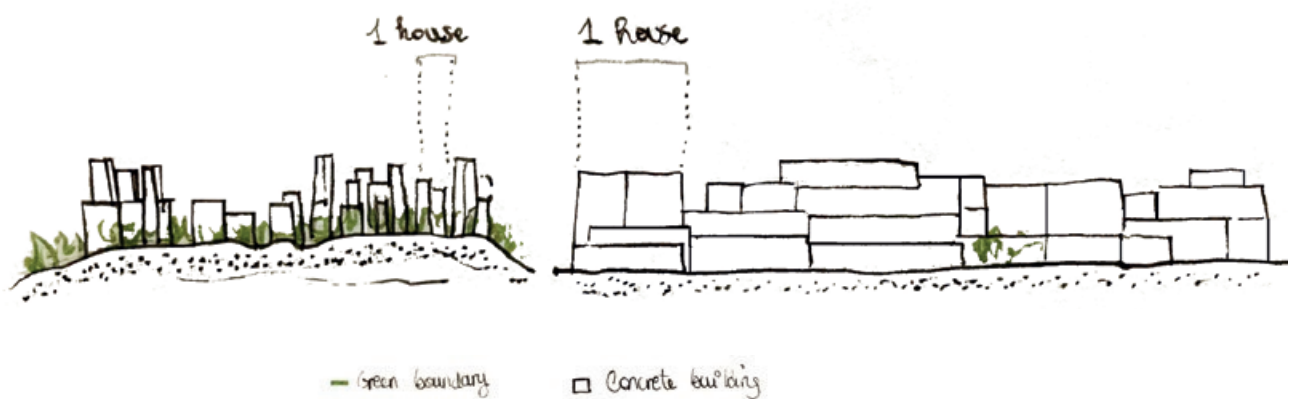


Fig. 7 - Vecchi agglomerati residenziali (a sinistra) e nuove unità residenziali (a destra). Fotografia e disegno dell'autore.
Old Residential clusters (left) and new residential units (right). Photography and drawing by author.

Riferimenti bibliografici_References

- Eben Saleh M.A. (1999) "Al-Khalaf: the Evolution of the urban built form of a traditional settlement in Southwestern Saudi Arabia", in *Building and Environment*, vol. 34, Issue 6, p. 649 ss.
- Bagader M. (2014) "The Evolution of built-heritage conservation concept in Saudi Arabia since 1970s until 2014", in A.A.V.V. (2014) *Research and Heritage: Research papers on Architectural Heritage for the Fourth National Built Heritage Forum, 1-4 December*, The Saudi Arabian Commission for Tourism and Antiquities, Jeddah, Saudi Arabia, p. 22 ss.
- Bourdier J.P., Al Sayyad N. (1989) *Dwellings, Settlements and Traditions: Cross-cultural perspectives*, University Press of America, Boston.
- Mortada H. (2018) "Yanbu, Saudi Arabia: A Traditional City in Transition", in *Journal of Civil Engineering and Architecture*, vol. 12, p. 706 ss.
- Klingmann A. (2021) "Adaptive Reuse Strategy for Abandoned Historic Villages in Asir (Saudi Arabia): A Participatory Approach", in *International Journal of Ekistics and the New Habitat: The Problems and Science of Human Settlements*, vol. 81, n. 2, Special Issue: Saudi Vision 2030 - Habitats for Sustainable Development, p. 10 ss.
- Mauger T. (1996) *Impressions of Arabia*, Les Editions Arthaud, Paris.
- Samir H., Klingmann A., Mohamed M. (2018) "Examining the Potential values of vernacular houses in the Asir region of Saudi Arabia", in A.A.V.V. (2018) *WIT Transactions on The Built Environment*, vol. 177, *Islamic Heritage Architecture and Art II*, WIT Press, Ashurst Lodge, Ashurst, Southamton, p. 27 ss.
- Scardigno N. (2023) *Forma in Divenire*, Lettera Ventidue Edizioni, Siracusa.
- UNESCO (2023) *The Rural Cultural Landscapes of Sarawat Mountains*, in <https://whc.unesco.org/en/tentativelists/6640/>

architecture where the study of form is a major element for creating a unified and processual method of the architectural organism. This is why a commitment to integrate natural resource management with rural development planning is vital. The process of reading the territory in Asir should include the historical architecture and terraced agricultural fields.

Conclusion

This paper explores the urgent need to develop a relationship between agricultural landscapes and remaining parts of the historical built landscape in order to create sustainable and inclusive territories as well as possible original future for organicity. The urban traditional expression in the Al-Jahamah historical town had been undervalued after the implementation of the new constructions right across the other side of the wadi. It is therefore important to understand the urban fabric of historical towns as the product of the territory. A new dialogue should be developed to re-establish a closer relationship between cultural values and building practices that are more responsive to their regional context. In other words, landscape preservation must be considered an integral part of societal responsibility for historical and modern villages. Hence the need of reinterpreting the standards in the context of the aspirations and technologies of our times.